

Le iniziative formative della SSM

Antonella Ciriello¹

Sommario: 1. Il quadriennio 2020-2024 della Scuola Superiore della Magistratura e le innovazioni introdotte.-2. La massima condivisione delle iniziative formative, precipitato della pandemia e della domanda di formazione.-3. Il sito della SSM.-4. Le nuove metodologie di formazione.-5. Le sedi.-6. Il futuro della Scuola alla luce delle modifiche normative intervenute.

1. Il quadriennio 2020-2024 della Scuola Superiore della Magistratura e le innovazioni introdotte

La Scuola Superiore della Magistratura si appresta a chiudere il quadriennio iniziato alla fine di gennaio 2020, sotto la guida del Presidente Giorgio Lattanzi, già presidente della Consulta.

Nel corso del quadriennio si è registrata una esponenziale crescita, per quantità e qualità, della domanda di formazione dei magistrati ordinari e onorari e di tutti gli operatori della giustizia, interni ed esterni, determinata da circostanze contingenti, quali la pandemia e le corpose riforme intervenute in tutti i settori della giustizia, civile e penale.

Al termine del mandato (gennaio 2024) l'attuale Comitato direttivo si appresta a restituire una struttura e un'organizzazione della Scuola profondamente evolute, anche in ragione di molteplici modifiche normative intervenute sulla disciplina generale del d.lgs. 26/2006, con un organico potenziato, sopra tutto qualitativamente, l'ampliamento della sede di Roma, con un plesso prestigioso in via S. Vincenzo (in un immobile confiscato alla criminalità organizzata) che si aggiunge a quello di Via Tronto e l'acquisizione di una ulteriore sede storica e imponente a Napoli, presso Castel Capuano (antico sito medioevale, sede della giustizia per secoli, dal 1540 al 2007).

¹ *Vice Presidente del Comitato direttivo della Scuola Superiore della Magistratura*

La crescita è un cammino inarrestabile e molte delle attività intraprese costituiscono lo sviluppo di scelte adottate dai precedenti “panel” del Comitato (il primo concretamente costituito nel 2012, con la guida del prof. Valerio Onida e il secondo, nel 2016, sotto la presidenza del prof. Gaetano Silvestri) che sono state raccolte, elaborate e adattate dall’attuale Comitato, anche grazie alle composite e vivaci professionalità che lo compongono e al dialogo istituzionale che a livelli altissimi è stato incentivato negli ultimi anni.

Il futuro della formazione dei magistrati, infatti, vede una intensificata collaborazione istituzionale non solo con i soggetti per legge ad essa deputati, nella bicefala amministrazione della Giustizia disegnata dai padri costituenti a garanzia della funzione giurisdizionale (ossia il CSM e il Ministro), ma con tanti altri soggetti, nazionali ed esteri, per offrire un panorama formativo sempre più versatile e vario, poiché la preparazione e la professionalità del magistrato sono l’essenza della sua autorevolezza e indipendenza (v. per l’attività internazionale, la pagina del sito della Scuola <https://ssm-italia.eu/>).

2.La massima condivisione delle iniziative formative, precipitato della pandemia e della domanda di formazione

Non è possibile in queste poche pagine riassumere l’intensa attività che ha caratterizzato questi anni, se non per punti e sommariamente.

Ma è importante evidenziare come la preoccupazione principale che ha animato questo ultimo periodo è stata quella di far conoscere le iniziative formative e pensarle sin dall’inizio come condivisibili con destinatari in numero superiore a quelli direttamente coinvolti.

Per questa ragione sono state immaginate iniziative tali, per forma o sostanza, che potessero raggiungere anche coloro che, normalmente, ne sono esclusi, come per esempio le donne, per quei periodi in cui i noti oneri di cura di cui sono le prime responsabili (al di là della gestazione, per accudimento di figli o genitori), possano allontanarle dalla partecipazione attiva all’aggiornamento professionale. E non solo, poiché tal situazione riguarda anche altri soggetti, impossibilitati per ragioni contingenti (malattie, infortuni) o anche professionali (destinati a incarichi diversi) o semplicemente meno coinvolti nei corsi tradizionali in presenza poiché

magistrati onorari non togati, o figure diverse che operino comunque nella giustizia (tirocinanti, addetti, professionisti e anche avvocati).

Si è modulata, quindi, in parte sotto la spinta propulsiva della pandemia che ha indotto anche i più scettici ad accettare metodi innovativi, non solo una offerta formativa multimediale e diversificata, ma anche una comunicazione più efficace.

La Scuola si è dotata di social (raggiungibili dal sito come Twitter e Facebook), ove vengono veicolate le informazioni più importanti e ha preso vita il canale you-tube, per favorire l'accesso ai video, mentre i materiali tradizionali, quando collocati in pagina pubblica, come di regola, salvo esigenze particolari di riservatezza, sono ora fruibili maggiormente, poiché indicizzati dai colossi mondiali che gestiscono i motori di ricerca.

Ma la tecnologia è in continua evoluzione, e anche se la attuale scuola ha creato le premesse per un utilizzo ancora più moderno delle informazioni, certamente la rivoluzione dell'intelligenza artificiale applicata al linguaggio produrrà risultati straordinari negli anni a venire.

Occorre proseguire un cammino di semplificazione che passa necessariamente attraverso consapevoli scelte organizzative.

Sul settore della comunicazione e osmosi delle informazioni, per esempio, va evidenziato come (pur essendo una idea avanzata e condivisa fin dagli albori della Scuola, nel 2012) solo nelle ultime settimane si è raggiunta una sinergia con il Consiglio Superiore della Magistratura e con il Ministero della Giustizia per l'allineamento delle informazioni sullo stato e sulla carriera riguardanti i magistrati ordinari e onorari e per la condivisione tra i tre soggetti, di dette informazioni e degli account istituzionali dei magistrati, al fine di favorire una corretta comunicazione istituzionale e agevolare la conoscenza delle iniziative formative (l'auspicio è che gli account vengano ricondotti ad un profilo unitario, ricollegabile allo status del magistrato, che agevoli la comunicazione bidirezionale.

Sul punto la Scuola ha predisposto un video corso, con dispense allegate, proprio per approfondire in chiave conoscitiva la complessità degli account diversificati che servono al magistrato per lavorare (<https://www.scuolamagistratura.it/web/portalesm/webinar>)

Inoltre, sempre sul piano della comunicazione è stato realizzato un Notiziario allo scopo di fornire informazioni circa le attività in corso alla Scuola e di semplificare l'accesso alla documentazione giuridica, all'interno del progetto della didattica integrata con le nuove tecnologie.

Il Notiziario, composto da tre parti principali e un'appendice con i link a siti istituzionali, è prodotto con cadenza mensile, viene inviato ai magistrati ordinari, onorari e ai tirocinanti ed è liberamente consultabile sul sito della Scuola .

3. Il sito della SSM

Proprio per favorire una corretta informazione e conoscenza della offerta formativa, è stato oggetto di accurata reingegnerizzazione il sito web della Scuola, www.scuolamagistratura.it presso il quale costantemente i magistrati accedono per esigenze specifiche (domande di ammissione ai corsi, consultazione delle banche dati, consultazione dei materiali prodotti dalla Scuola, download di documenti vari, iscrizione all'albo docenti etc.)

Il sito, quindi, è stato ampliato per consentire al Comitato direttivo la puntuale e trasparente gestione del corpo docenti della SSM e di acquisire informazioni sulle competenze, il numero di incarichi ed anche le valutazioni relative ai docenti, inserendo sistemi di segnalazione per il caso di attribuzione di un eccessivo numero di incarichi al medesimo docente (con un alert e la richiesta di una deliberazione rafforzata ove necessario procedere comunque alla nomina).

È stata creata, per maggiore trasparenza, un'apposita sezione che rende consultabili tutte le delibere della SSM, divise per materie (*Disposizioni generali, Albo docenti, Comitato direttivo, Contabilità, Formazione dirigenti, Formazione decentrata, Formazione iniziale, Formazione internazionale, Formazione permanente, Magistratura onoraria, Tirocini formativi, Relazioni quadriennali*).

In particolare, è stata curata non solo la rappresentazione grafica delle informazioni e la loro razionalizzazione, ma soprattutto la pagina che consente di ricercare i materiali prodotti dalla Scuola che, negli ultimi quattro anni, si sono progressivamente evoluti per divenire multimediali e accessibili in differita.

In altre parole, nella situazione attuale, accanto ai classici documenti (relazioni, slide, schemi, raccolte di giurisprudenza) che, a corredo dei corsi, venivano forniti ai magistrati, la cui ricerca è stata semplificata e razionalizzata, sono ora disponibili materiali video delle lezioni nell'ambito di una sezione del sito, ricerca documenti, accessibile attraverso l'area riservata, in cui è presente l'archivio multimediale della Scuola. Nella

medesima sezione , sono disponibili i materiali documentali classici, alcuni dei quali in area pubblica, altri in area riservata.

Per raggiungere tale risultato, come è evidente, sono state curate (anche dopo la crisi pandemica che ha incentivato indubitabilmente tale prassi) le registrazioni video di tutti i corsi, così da poterle rendere fruibili successivamente, accompagnate da un lavoro di editing e divisione per relatore, con la possibilità di ricercare per riferimenti normativi e giurisprudenziali.

Prima ancora, è stato svolto un imponente lavoro organizzativo, per introdurre modalità di produzione, redazione e catalogazione dei materiali che scongiurassero il rischio, purtroppo verificatosi negli anni precedenti, di dispersione degli stessi, sul rilievo della estrema utilità per i magistrati dei lavori svolti alla Scuola e creare così una enorme banca dati in continuo accrescimento (nella sicurezza che l'accurata attenzione ai materiali sia portata avanti dai futuri comitati direttivi).

Basti pensare come, in futuro, la disponibilità di un sistema di ricerca che valorizzi – tramite i nuovi modelli degli LLM (modelli linguistici di grandi dimensioni, come il famigerato GPT di OPENAI) e della GenIA (intelligenza artificiale generativa) possa rendere fruibile in tempo reale il risultato desiderato nel “mare magnum” di materiali didattici che la Scuola, pure nei suoi pochi anni di vita, ha prodotto.

È evidente che, anche se il lavoro di reingegnerizzazione non può dirsi completato, poiché risente delle complessità della esternalizzazione della gestione della piattaforma informatica, dei contesti in continua evoluzione, nonché del fisiologico avvicendamento dei comitati direttivi e delle software house nei contratti di servizi, purtuttavia, la gestione informatica della Scuola si è significativamente evoluta negli ultimi anni.

4. Le nuove metodologie di formazione

La Scuola ha completamente innovato, in una triplice direzione:

- a) il sito di cui si avvale, che è una piattaforma di dialogo e di lavoro, oltre che di consultazione e di accesso a contenuti profilati e differenziati;
- b) il metodo di lavoro sia interno che rivolto all'esterno alle categorie di soggetti con cui la Scuola interloquisce, a vari livelli;
- c) i contenuti didattici, arricchitisi enormemente oggettivamente e soggettivamente, anche nella cornice europea, che non sono più gli statici

oggetti del passato ma hanno assunto precisi connotati multimediali che ne hanno aumentato esponenzialmente la fruibilità, oltre le singole specifiche iniziative.

Oltre all'archivio multimediale, la Scuola ha introdotto e "messo a regime", accanto ai corsi tradizionali, che poi tradizionali non sono più, per le ragioni spiegate, poiché si svolgono favorendo la partecipazione anche remota e differita di varie categorie di discenti, forme del tutto innovative (nel settore) di comunicazione, ma anche di studio e ricerca.

Allo stato, avviati già in periodo di pandemia, i corsi "online" e i webinar costituiscono una formazione complementare che ha trovato un enorme gradimento nei partecipanti sin dall'inizio (i primi webinar, sugli strumenti informatici per il lavoro giudiziario a distanza, promossi dalla Scuola nell'aprile 2020, videro la partecipazione di 7000 discenti, risultato giustificato dalla situazione contingente, ma di grandissimo significato). Lo strumento del webinar è stato poi utilizzato per molteplici finalità, quando le esigenze di formazione richiedevano la massima diffusività dello strumento.

Si pensi al ciclo di webinar per le riforme del processo civile e penale, tutt'ora disponibili sul sito della Scuola, tramite la piattaforma ufficiale youtube, che hanno ottenuto migliaia di visualizzazioni.

Allo stesso modo, anche i videocorsi hanno costituito una modalità di trasmissione di informazioni su aspetti non solo giuridici ma tecnici (si veda la apposita sezione su sito, webinar e video corsi <https://www.scuolamagistratura.it/web/portalesm/webinar>).

Sul versante della attività didattica, l'offerta formativa relativa alle nuove tecnologie è stata quanto mai ricca negli ultimi anni per numero e qualità di iniziative didattiche.

Va segnalata, in particolare, nell'ambito del settore nuove tecnologie, l'attenzione alla formazione digitale del magistrato, anche con video pillole, vertenti sui temi scottanti della cultura minima informatica che è necessaria nel mondo digitale "Giustizia" e "SSM".

Accanto ai corsi tradizionali, poi, la Scuola ha realizzato, per la prima volta, iniziative didattiche in forma di studi e pubblicazioni sui temi della "digitalizzazione della giustizia" e del "diritto dell'Unione europea e ruolo del giudice nazionale", nonché su "Identità e domicilio digitale nel diritto e nel processo, in Italia e in Europa"

Va segnalato ancora, sempre sul versante della documentazione, la pubblicazione dei “Quaderni della Scuola” a decorrere dall’inizio del 2021 (e proseguita anche nel corrente anno) e la realizzazione di una collana di Quaderni della Scuola, resa possibile grazie alla collaborazione con il Poligrafico e Zecca dello Stato italiano, nata con l’intento di consentire anche a soggetti estranei al mondo giudiziario la più ampia fruizione dei contributi maggiormente significativi del materiale di studio e dei risultati dell’attività di ricerca svolta dalla SSM.

5. Le sedi

La Scuola Superiore della Magistratura ha, inoltre, registrato negli ultimi anni notevoli novità che riguardano i luoghi della formazione.

Accanto alla sede di Castelpulci che, proprio dall’avvio delle attività nel 2012 fu assegnata alla Scuola in seguito ad accordi tra il Ministero della Giustizia e gli Enti regionali e comunali interessati, di recente vi è stata l’acquisizione di due ulteriori importanti sedi didattiche.

A Roma, tra via di San Vincenzo e piazza Fontana di Trevi, in un edificio confiscato alla criminalità organizzata è stata acquisita una nuova sede, dedicata a incontri formativi per un numero limitato di discenti (la sala principale contiene 30 posti) e ad incontri con delegazioni internazionali.

La sede, dedicata alla memoria del Sostituto Procuratore Mario Amato, è stata inaugurata con la presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, l’11 maggio 2022 e ospita le opere del Maestro Emilio Isgrò, nell’ambito del progetto espositivo ARSxIUS, con cui si vuole sottolineare il connubio tra il diritto e l’arte.

La Scuola ha poi consolidato la propria presenza nella città di Napoli, in, Castel Capuano, luogo di immenso valore storico, che da secoli è stato sede della Giustizia (da epoca storica, 1540 fino al 2007, quando gli ultimi uffici giudiziari che lo occupavano si trasferirono al Centro Direzionale). Il sito, in uso governativo al Ministero della Giustizia e utilizzato fino al 2007 come sede degli uffici giudiziari napoletani, era già stato concesso alla Scuola in forza di convenzioni pregresse per specifiche iniziative. Nel 2021, superato il lock down, la Scuola aveva, infatti, ripreso a organizzare i propri corsi in presenza proprio a Castel Capuano, unico luogo tra quelli

disponibili che, con i suoi enormi spazi, conciliava la ripresa delle attività con le norme di sicurezza

Solo nell'anno 2022, tuttavia, su iniziativa della Ministra della Giustizia prof. Marta Cartabia, che lo aveva visitato nel mese di gennaio e ne aveva comprese le potenzialità, è stato formalmente designato come sede della Scuola, per essere liberamente utilizzato per i corsi di formazione per magistrati.

Dall'anno 2023 oltre la metà dell'offerta formativa per i magistrati è collocata a Castel Capuano, e la sede è apprezzata non solo per il fascino e il valore storico, ma per la vicinanza ai mezzi di comunicazione e per la sua centralità, collocata all'apice del decumano maggiore nel cuore della Napoli medioevale e rinascimentale (come la Cappella di San Severo e San Gregorio Armeno, il Pio monte della Misericordia con l'opera di Caravaggio "Le sette opere della misericordia").

Lo scorso 15 maggio, il presidente Mattarella ha inaugurato la terza sede della Scuola superiore della magistratura a Castel Capuano, riportando l'antico monumento, per secoli sede dei Tribunali napoletani, solennemente al centro della scena, come polo culturale della giustizia nazionale (per il volume pubblicato sul sito della Scuola in occasione dell'evento v. <https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/564830/Libretto+SSM+inaugurazione+Castel+Capuano.pdf>).

6. Il futuro della Scuola alla luce delle modifiche normative intervenute

Nel corso degli ultimi anni il decreto legislativo è stato interessato da diverse modifiche volte a rafforzare il personale della Scuola, attraverso misure relative al suo reclutamento e alla indennità di cui gode (è stata, tra l'altro, istituita la figura del vicesegretario generale).

La crescita esponenziale delle iniziative formative, tuttavia, e la disposizione contenuta nell'art. 4, della legge delega per la riforma dell'ordinamento giudiziario 17 giugno 2022, n. 71 - la quale prevede che la Scuola Superiore della Magistratura organizzi, anche in sede decentrata, corsi di preparazione al concorso per magistrato ordinario per laureati in possesso dei requisiti di legge che abbiano in corso o abbiano svolto il tirocinio formativo oppure che abbiano prestato la loro attività presso l'ufficio per il processo ai sensi dell'articolo 14 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (stabilendo che i costi di organizzazione gravino sui

partecipanti in una misura che tenga conto delle condizioni reddituali dei singoli e dei loro nuclei familiari) - impongono riflessioni su quale possa essere la necessaria revisione dell'organizzazione della Scuola in caso di incremento delle relative competenze.

Certo è che, negli anni a venire, si determinerà un ingresso di molti nuovi magistrati, in ragione delle numerose procedure concorsuali in corso e che, allo stato, il gran numero di iniziative intraprese e la profonda evoluzione della organizzazione , con un incremento delle sedi, richiede un maggior impegno di risorse umane e materiali, per far sì che la Scuola, come auspicato dal Presidente Mattarella, continui ad accompagnare

*“i giudici e i pubblici ministeri nella loro formazione iniziale e in quella permanente, avendo cura di elaborare percorsi di alta qualità, anche in tema di etica giudiziaria”.*²

² (così nel discorso tenuto durante l'inaugurazione dell'anno formativo a Castel Capuano il 15 maggio 2023” <https://www.quirinale.it/elementi/85577>)